

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

«Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso» (Consiglio episcopale permanente della Cei, Messaggio per la 46^a Giornata nazionale per la vita).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un'immagine sacra, oppure al centro del luogo di preghiera. Prepariamo il nostro cuore ad accogliere ancora il Signore.

Chi guida la preghiera dice: Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.
Segue una breve pausa di silenzio.

Chi guida la preghiera dice: Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Cristo, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Colui che presiede la preghiera conclude: Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

PREGHIAMO

O Padre, che con amorevole cura
ti accosti all'umanità sofferente
e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio,
insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore,
per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo. **Amen.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO

O Dio, amante e fonte della vita, ti diciamo la nostra gratitudine per il dono della nostra vita e per il dono della vita di ogni uomo.

Noi crediamo, o Signore, che nessun uomo viene al mondo per caso, ma che ogni uomo è sempre il termine vivo e personale del tuo amore di Creatore e di Padre. Da te illuminati, o Luce del mondo, fa che

sappiamo scorgere il riflesso dello splendore del tuo volto, di te, o Dio, che sei Bellezza infinita, sul volto di ogni uomo, sul piccolo volto che si sta formando del bambino non ancora nato, sul volto triste di chi è colpito dalla malattia e dal dolore, dalla solitudine e dall'emarginazione, sul volto dell'anziano e di chi sta per morire

Tutti recitano insieme la preghiera: Padre nostro.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Uno dei genitori (o la nonna/o) invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

poi, tracciando il Segno di croce su se stesso, prosegue dicendo:

nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Tutti Amen.

I genitori tracciano il segno di croce sulla fronte dei figli (o i coniugi l'un con l'altro).